

## Parola di Dio<sup>1</sup>

Dal libro della Genesi 1, 26-31

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

**E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse** e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra". Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. **Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.** E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dal libro della Genesi 2, 8. 18-24

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Dal libro della Genesi 3, 9-13. 16-19

Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà". All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!".

---

<sup>1</sup> A cura di don Marco Berti

- *Questi testi risalgono: il primo al VI sec. avanti Cristo circa (tradizione sacerdotale) il secondo e il terzo al X sec. avanti Cristo (tradizione jahvista).*
- *Gli autori non stanno riflettendo sul matrimonio in quanto tale, ma sull'esistenza umana che appare contraddittoria (Dio è onnipotente e buono, però c'è il male e la morte); la risposta che dà questo racconto è che il male non viene da Dio ma è conseguenza del rifiuto di Dio da parte dell'uomo.*
- *In questo discorso più grande, anche il matrimonio viene visto come realtà che ha un volto positivo ed uno negativo.*

○

Le idee centrali sono:

- ✓ la persona (uomo e donna) non è fatta per la solitudine, perché povera e bisognosa di aiuto, ma anche ricca e ansiosa di esprimersi: è fatta per comunicare e donarsi, per realizzarsi nella donazione di amore all'altro/a ;
- ✓ uguaglianza, pari dignità di uomo e donna (espressa nella lingua originale con i termini `ish=uomo e `ishhā=donna)
- ✓ profonda comunione fra i due (tale da vincere i legami di parentela)
- ✓ c'è la consapevolezza che nella vita concreta il rapporto uomo-donna è minacciato, è una realtà "da salvare" (Gen. 3,16ss);
- ✓ Dio non vuole la sopraffazione, la morte; queste sono conseguenza del peccato (= ritenere che Dio imponga le sue leggi per impedirci di divenire simili a Lui, anziché per impedirci di morire e cioè per la nostra salvezza)

Dalla Lettera enciclica Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II, 1981:

11. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr. Gen 1,26s): chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore.

Dio è amore (1Gv 4,8) e vive in se stesso un mistero di comunione personale d'amore. Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione (cfr. «Gaudium et Spes», 12). L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano.

In quanto spirito incarnato, cioè anima che si esprime nel corpo e corpo informato da uno spirito immortale, l'uomo è chiamato all'amore in questa sua totalità unificata. L'amore abbraccia anche il corpo umano e il corpo è reso partecipe dell'amore spirituale.

Di conseguenza la sessualità, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, non è affatto qualcosa di puramente biologico, ma riguarda l'intimo nucleo della persona umana come tale. Essa si realizza in modo veramente umano, solo se è parte integrale dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte.

Dal Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia, 1993:

"L'amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano, la vita dell'uomo ha senso solo nell'amore: egli non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio" (n° 23)

"Ogni uomo e ogni donna è chiamato a vivere l'amore come totalità unificata di spirito e corpo, di cui la sessualità è parte integrante. Essa, che è una ricchezza di tutta la persona, oltre a determinare l'identità personale di ciascuno, rivela come ogni donna e ogni uomo, nella loro diversità e complementarità, siano fatti per la comunione e la donazione; la sessualità infatti dice come la persona umana sia intrinsecamente caratterizzata dall'apertura all'altro e solo nel rapporto e nella comunione con l'altro trovi la verità di se stessa." (n° 26)